

INSIGHT | 4 ottobre 2024

# Entra in vigore il decreto di recepimento della Direttiva reporting di Sostenibilità (CSDR)

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 125/2024 lo scorso 25 settembre, in recepimento della Direttiva CSRD 2464/2022/UE, si è delineato per l'Italia il panorama del *reporting* di sostenibilità. Vengono così recepiti i nuovi obblighi di rendicontazione sui temi ESG (e abrogato il precedente D.lgs. 254/2016) e inaugurata un'era di maggiore trasparenza e responsabilità aziendale.

Un gran numero di aziende sarà chiamato non solo a dichiarare l'impatto delle proprie attività su questi temi, ma anche a comprendere come le questioni ESG influenzino la loro *performance*. Questo principio, c.d. di **doppia materialità** rappresenta un rilevante cambiamento di paradigma, spingendo le imprese a integrare la sostenibilità nelle strategie di *business*.

## Cosa richiede la CSRD?

Il Decreto prevede una rendicontazione dettagliata - da integrarsi nella relazione sulla gestione - su molteplici aspetti, principalmente:

- **Modello e strategia aziendale**, inclusi piani operativi e finanziari, compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazio-

ne del riscaldamento globale, in linea con l'Accordo di Parigi.

- **Obiettivi** temporalmente definiti connessi a questioni di sostenibilità.
- **Ruolo degli organi di governance** aziendale e le loro competenze in materia di sostenibilità.
- **Politiche e incentivi** adottati in relazione alla sostenibilità.
- **Procedure di dovuta diligenza** applicate per monitorare e gestire gli impatti negativi potenziali o effettivi legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore (prodotti, servizi, fornitori) e le azioni intraprese per mitigare o eliminare tali impatti.
- **Principali rischi** legati alla sostenibilità che possono influenzare l'impresa e le misure adottate per gestirli.

## Gli ESRS

Nel processo di rendicontazione, le aziende dovranno attenersi agli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*): si tratta di standard obbligatori, pubblicati dall'UE in base alla Direttiva CSRD (formalizzati nel Regolamento Delegato UE 2023/2772, applicabile dal 1° gennaio 2024) e divisi in tre categorie: **Principi Trasversali**, **Tematici** e **Settoriali**. L'adozione completa degli ESRS è stata rinviata al **30 giugno 2026** per quanto riguarda gli standard settoriali per le imprese dell'UE e quelli generali per le imprese extra-UE.

## Perimetro e timeline di applicazione

Il perimetro delle organizzazioni tenute alla rendicontazione di sostenibilità si è ampliato, rispetto alla normativa precedente che imponeva le dichiarazioni non finanziarie soltanto ai c.d. 'enti di interesse pubblico - EIP' (*vedi figura nella pagina successiva*).

		FY 2024	FY 2025	FY 2026	FY 2027	FY 2028
<b>Grandi imprese</b>	Grandi imprese già soggette a NFRD: • enti di interesse pubblico • > 500 dipendenti					
<b>Società madri di grandi gruppi</b>	Società madri di un gruppo di grandi dimensioni: • enti di interesse pubblico • > 500 dipendenti					
<b>Altre grandi imprese</b>	Grandi imprese (almeno due dei tre criteri sotto): • Totale dello stato patrimoniale: oltre 25.000.000 euro • Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: oltre 50.000.000 euro • Media dipendenti durante l'esercizio: oltre 250					
<b>PMI quotate</b> Enti piccoli e non complessi Imprese di assicurazione captive e di riassicurazione captive	PMI quotate (solo su mkt regolamentati)					
<b>Imprese EXTRA-UE</b>	Società figlie e succursali di società madri extra-UE che negli ultimi 2 esercizi consecutivi: • ricavi netti > 150 milioni euro					
<b>Micro-imprese</b>	Sono escluse le micro-imprese, anche se quotate					

## Deroghe e semplificazioni per le PMI

Il decreto riconosce la necessità di una applicazione **graduale** per le PMI quotate, le quali dovranno conformarsi agli obblighi dal 2026. In particolare, potranno beneficiare di due semplificazioni: limitare la rendicontazione a un minor numero di elementi considerati chiave e sfruttare un'opzione di **opt-out** fino al FY2028.

## Esonero per le imprese figlie

Le imprese di grandi dimensioni nonché le PMI quotate non sono soggette agli obblighi di rendicontazione qualora le informazioni richieste dalla CSRD siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità.

## La relazione sulla gestione

La rendicontazione di sostenibilità va inserita in un'apposita sezione della **relazione sulla gestione**, di cui all'articolo 2428 del codice civile.

## Revisore della rendicontazione di sostenibilità

Unici soggetti abilitati a svolgere l'attività di **revisione legale e attestazione** della conformità della rendicontazione di sostenibilità sono i soggetti iscritti nel **Registro**. Il revisore della rendicontazione di sosteni-

bilità può essere lo stesso revisore legale incaricato della revisione legale del bilancio o un diverso revisore legale.

## Focus Team Compliance-ESG

*Affrontare i nuovi oneri di compliance è complesso ma risulta essenziale non solo per adeguarsi alle nuove normative ed evitare sanzioni, ma anche partecipare a gare pubbliche, accedere a credito agevolato e beneficiare di incentivi fiscali. Non solo: il processo di rendicontazione permette alle aziende di conoscersi meglio, di innovare e di migliorare la propria competitività sul mercato.*

## Contatti



**Elena Felici**  
elena.felici@lcalex.it



**Rachele Chiara Maria Lago**  
rachele.lago@lcalex.it

LCA è uno studio legale indipendente e full service, specializzato nell'assistenza legale e fiscale d'impresa, composto da oltre 300 persone.

### MILANO

Via della Moscova 18  
20121 Milano

### ROMA

Piazza del Popolo 18  
00187 Roma

### GENOVA

Via XX Settembre 31/6  
16121 Genova

### TREVISO

Via Sile 41  
31056 Roncade (TV)

### BRUXELLES

Place Poelaert 6  
1000 Bruxelles

### DUBAI

IAA Middle East Legal Consultants LLP  
Liberty House, Office 514, DIFC

www.lcalex.it  
info@lcalex.it